

Progettare

v. tr. [dal fr. projeter, che è dal lat. **tardo proiectare** «gettare avanti» (v. proiettare)] (io progetto, ecc.).

1. **Fare il progetto di qualche cosa, cioè idearla e studiare le possibilità e i modi di eseguirla** - 2. Con sign. più generico, ideare, avere l'intenzione di fare qualcosa (Treccani)

Avere in mente di fare qualcosa o **studiare il modo di realizzarlo** (il Sabatini Colletti)

Crederne

1. **Ritenere vera una cosa, avere la persuasione che una cosa sia tale quale appare in sé stessa o quale ci è detta da altri**, o quale il nostro sentimento vuole che sia - 2. Seguito da prop. oggettiva o interrogativa indiretta, **essere d'opinione, pensare, immaginare**; si riferisce in genere a cose che debbono o che si pensa debbano avvenire, o anche a cose già avvenute ma non ancora note con certezza, e può esprimere ferma fede, o soltanto speranza, dubbio, sospetto, timore - 3. intr. Seguito dalle prep. a o in: a. **Essere certo dell'esistenza di qualcuno o di qualcosa** - 4. Con uso tr. o intr. (e spesso accompagnato da avverbî), stimare giusto, utile, opportuno - 5. Col compl. predicativo dell'oggetto, ritenere, reputare - 6. tr., letter. o ant. Affidare - 7. Come s. m., giudizio, opinione. (Treccani)

Senso di colpa

Il senso di colpa è un sentimento umano che, **collegato alla colpa**, intesa come il risultato di un'azione o di un'omissione che identifica chi è colpevole, reale o presunto, di trasgressioni a regole morali, religiose o giuridiche, **si manifesta** a chi lo prova **come una riprovazione verso sé stessi**.

È un aspetto imprescindibile della costituzione umana nel suo progresso evolutivo che **si manifesta con il senso di responsabilità che accompagna la libera scelta delle nostre azioni**. (Wikipedia)

«**Senso di responsabilità o senso del dovere significa essere consapevole del male compiuto e/o del proprio essere in quanto segnato da questo male**. Questo senso di colpa nasce di solito attraverso il "sentirsi" colpevole...provare un sentimento di colpa. Più precisamente si tratta non di un sentimento, ma di diversi sentimenti ed emozioni spiacevoli, come, per esempio, inquietudine, angoscia, tristezza, sconforto, dolore. Per questa ragione si suole anche parlare di «sensi di colpa».» (Jakub Gorczyca, *Essere per l'altro*).

Il senso di colpa è definito come un **doloroso sentimento di disistima di sé**, accompagnato solitamente da un sentimento empatico verso una persona sofferente, combinato con la coscienza di essere la causa di quella sofferenza. Una persona non si sentirà colpevole in forma matura per aver violato il principio di tener conto degli altri se non dopo aver raggiunto un livello di sviluppo abbastanza avanzato. **La persona dovrà interiorizzare il principio e riconoscere i casi in cui si applica. Dovrà rendersi conto di aver violato il principio e comprendere la gravità del danno arrecato**, ciò che presuppone, a sua volta, la capacità di riflettere sulle proprie azioni e comprendere i loro effetti presenti e futuri sul benessere altrui. Dovrà essere in grado di riflettere sulle proprie motivazioni e stabilire se la propria azione fosse involontaria oppure frutto di una scelta, una tentazione, una pressione esterna o una provocazione. E, infine, la persona non solo dovrà sentirsi colpevole ma anche **essere cosciente di aver commesso un'infrazione e di essere personalmente responsabile del danno arrecato**. (spazio-psicologia.com)

Il senso di colpa invece è assolutamente soggettivo e possono essere infiniti i motivi che lo innescano.

Come per altre faccende umane, anche qui **le esperienze familiari fanno la differenza**. L'essere cresciuti in ambienti dove l'affermazione delle proprie esigenze è subordinata alle aspettative familiari e/o al rispetto di rigide regole, predispone più facilmente a sentimenti di colpa severi e intensi accompagnati dalla paura di essere puniti e da sentimenti di indegnità e inadeguatezza. **I sentimenti di colpa implicano valutazioni e giudizi rispetto all'inadeguatezza, all'indegnità, all'essere o meno all'altezza della situazione.** La responsabilità è invece legata al semplice fatto di agire, di avere generato una conseguenza con la propria azione. (ilfattoquotidiano.it)

Ergonomia

Disciplina scientifica che si occupa dei problemi relativi al lavoro umano e che, assommando, elaborando e integrando le ricerche e le soluzioni offerte da varie discipline (medicina generale, medicina del lavoro, fisiologia, psicologia, sociologia, fisica, tecnologia), tende a **realizzare un adattamento ottimale del sistema uomo-macchina-ambiente di lavoro alle capacità e ai limiti psico-fisiologici dell'uomo.** (Treccani)

Disciplina che studia la migliore integrazione tra lavoro umano, macchina e ambiente di lavoro, finalizzata al maggior rendimento del lavoro stesso. (il Sabatini Colletti)

Ha lo scopo di migliorare la soddisfazione dell'utente e l'insieme delle prestazioni del sistema. In pratica è quella scienza che si occupa dello studio dell'interazione tra individui e tecnologie. (Wikipedia)

Distruzione

1. L'azione di distruggere e l'effetto che ne consegue, abbattimento, strage, rovina - 2. In senso concreto e in funzione di predicato, persona o cosa che distrugge. (Treccani)

Umorismo

1. ant. Umoralismo, dottrina umorale. - 2. **La facoltà, la capacità e il fatto stesso di percepire, esprimere e rappresentare gli aspetti più curiosi, incongruenti e comunque divertenti della realtà che possono suscitare il riso e il sorriso, con umana partecipazione, comprensione e simpatia** (e non per solo divertimento e piacere intellettuale o per aspro risentimento morale, che sono i caratteri specifici, rispettivamente, della comicità, dell'arguzia e della satira. (Treccani)

Disposizione dell'animo portata a **cogliere gli aspetti divertenti o grotteschi della realtà e a sorriderne con ironica comprensione.** (il Sabatini Colletti)

L'umorismo è la capacità intelligente e sottile di **rilevare e rappresentare l'aspetto comico della realtà.** (Wikipedia)